

IL PALAZZO ED IL MUSEO

Palazzo Primoli risale all'epoca rinascimentale. Appartenne prima alla famiglia Gottifredi, poi, alla fine del Settecento, ai Filonardi. All'inizio dell'Ottocento venne acquistato dalla famiglia Primoli. Con la costruzione dei muraglioni del Tevere e l'apertura di Via Zanardelli, sul finire dell'Ottocento, questa zona si trasformò completamente. Fu allora che il conte Giuseppe Primoli, che nel 1901 era rimasto unico proprietario dell'edificio, affidò all'architetto Raffaele Ojetti la dispendiosa ristrutturazione del palazzo in stile neo-rinascimentale. I lavori terminarono nel 1911. La vecchia facciata su Piazza dell'Orso fu abbattuta; fu aggiunto un nuovo corpo di fabbrica con delle luminose e scenografiche logge ad angolo; su Via Zanardelli, invece, fu creato un nuovo ingresso monumentale con una grande terrazza al piano nobile. L'edificio fu a questo punto sopraelevato ed ebbe su Piazza di Ponte Umberto I, sul Tevere, una nuova facciata.

Nel 1927 il pianoterra con le raccolte napoleoniche fu donato da Giuseppe Primoli, detto Gegè, al Governatorato di Roma. L'ingresso attuale del museo immette direttamente dalla loggia sul Tevere nella grande sala "Impero", che veniva utilizzata per balli e concerti. Il portale tra la II e la III sala è del Settecento e proviene dall'Ospedale di San Carlo in Borgo S. Spirito, demolito per la costruzione di Via della Conciliazione nel Novecento. In alcune sale si conservano i soffitti settecenteschi a travetti dipinti, mentre nelle sale VIII, IX e X ci sono i fregi risalenti ai primi decenni dell'Ottocento, già periodo Primoli. Nella III e IV sala i fregi con il leone rampante dei Primoli e l'aquila dei Bonaparte ci raccontano del matrimonio tra Pietro Primoli e Carlotta Bonaparte, avvenuto nel 1848. Il pavimento di maioliche napoletane di primo Ottocento della III, IV, V, IX e X sala viene dal palazzo Senni Porcari vicino a Via delle Botteghe Oscure. L'arredo è composto da pezzi di famiglia dei Bonaparte-Primoli, ma anche da acquisizioni più tarde.

Il palazzo è anche sede della Fondazione Primoli, creata da Gegè stesso, e della Biblioteca Primoli, che conserva oltre 30000 volumi di letteratura, storia ed arte. Dal 1995 ha inaugurato all'interno del palazzo anche il *Museo Mario Praz*, una casa-museo che raccoglie la bella collezione dell'omonimo anglista e critico d'arte del Novecento. La casa, la collezione e le esperienze di una vita ispirarono a Praz la scrittura di uno dei libri più memorabili della letteratura d'arte del secolo scorso, "La casa della vita".